

### **Importanti risultati degli attacchi da parte delle forze di resistenza birmane nel nord della Birmania.**

A meno di tre settimane da quando l'Alleanza della Fratellanza etnica ha lanciato la sua massiccia offensiva, denominata "Operazione 1027", dal giorno in cui è stata lanciata (27 ottobre) l'esercito del Myanmar ha perso nove città nelle quali i suoi battaglioni avevano installato da decenni le loro basi.

La giunta ha perso il controllo di cinque città nel nord dello Stato Shan: Chin Shwe Haw, Phaungsai, Monekoe, Namkham, Hseni e Kunlong; due nella roccaforte della resistenza della regione di Sagaing – Kawling e Kamphat – e Rih Kaw Dar nello Stato Chin. L'Alleanza, composta dall'Esercito dell'Alleanza Nazionale Democratica del Myanmar (MNDAA), dall'Esercito di Liberazione Nazionale di Ta'ang (TNLA) e dall'Esercito di Arakan (AA), ha sequestrato la città commerciale di confine di Chin Shwe Haw il 27 ottobre, il primo giorno dell'offensiva. Nei giorni successivi ha preso il controllo di Phaungsai, Monekoe e Namkham. Kunlong, dove ha sede l'amministrazione della giunta del distretto di Lashio, è caduta il 12 novembre.

Unità militari del Myanmar erano di stanza a Kunlong, nel Kokang, la porta d'accesso alla zona auto amministrata fin dall'indipendenza nel 1948. Nel 1971, l'esercito respinse con successo 40 giorni di attacchi sulla città da parte del Partito Comunista della Birmania (CPB). Kunlong è stata sotto il controllo de facto dell'esercito birmano per 75 anni fino a quando non è stata conquistata dall'Alleanza della Fratellanza, dopo soli 12 giorni di combattimenti.

Namkham, situata vicino a Muse, città chiave per il commercio al confine tra Myanmar e Cina, ha ospitato unità militari birmane ininterrottamente, tranne per una settimana durante la guerra civile nel 1949. Ci sono voluti solo 11 giorni perché l'alleanza etnica prendesse la città.

Phaungsai e Monekoe caddero nelle mani del CPB nel 1968 durante il regime del Partito del Programma Socialista Birmano, guidato dal primo dittatore militare del paese, Ne Win. Il precedente regime militare le ha riprese 30 anni fa, nel 1992. Il regime attuale le ha perse in pochi giorni, grazie all'alleanza etnica.

L'Alleanza ha anche ottenuto il controllo quasi totale di Kyugok (Pansai) e della città strategica di Hseni nel nord dello Stato Shan. Due rotte commerciali chiave tra Myanmar e Cina – Lashio-Muse e Lashio-Chin Shwe Haw – convergono a Hseni. Il MNDAA ha annunciato martedì che il suo prossimo obiettivo è Laukkaing, nello Shan settentrionale, sede dell'organo amministrativo nominato dalla giunta del Kokang Self-Administered. Zona al confine cinese.

L'alleanza etnica ha finora occupato almeno 144 posizioni nella giunta.

Il 3 novembre, un'alleanza della resistenza, che comprendeva la Forza di difesa popolare sotto il governo civile di unità nazionale ha occupato Kawlin, una città a livello di distretto nella regione di Sagaing. Kamphat nel distretto Tamu di Sagaing è caduta il 7 novembre.

Le forze della Resistenza stanno attualmente assediando la città di Tigyaing nel Sagaing. Il 12 novembre, il Fronte Nazionale Chin (CNF) e le forze di resistenza alleate hanno occupato la città di Rih Kaw Dar, al confine tra **Myanmar e India**, nello Stato Chin.

A sud dello stato di Chin, nel Rakhine, una fragile tregua durata un anno, è stata interrotta lunedì quando sono scoppiati i combattimenti tra le truppe della giunta e l'esercito Arakan. Il gruppo armato di etnia Rakhine ha sequestrato avamposti di confine e catturato truppe della giunta fino ai gradi di capitano e maggiore, sull'ultimo fronte aperto con l'operazione 1027.

Solo lunedì, 13 novembre, le guardie di frontiera della giunta in quasi 40 avamposti del Rakhine sono fuggite nelle principali basi militari per paura di attacchi della resistenza. Nello stato di Kayah (Karenni), le forze della resistenza Karenni stanno combattendo per il controllo di Loikaw, dove hanno preso circa nove posizioni della giunta.

Nel frattempo, la controffensiva promessa dal capo della giunta Min Aung Hlaing all'inizio di questo mese non si è concretizzata mentre il suo regime continua a perdere una città dopo l'altra a causa delle forze della resistenza.

Dopo aver lanciato un'ampia offensiva nel nord-est del Paese, le forze ribelli in Myanmar si stanno avvicinando a Laukkai, una città controllata da una milizia filo-giunta vicino al confine cinese.

La cattura della città, capitale della Zona Autoamministrata di Kokang (SAZ) nel nord dello Stato Shan, sembra essere uno degli obiettivi principali dell'Operazione 1027, lanciata dall'Alleanza delle Tre Fratellanze alla fine del mese scorso.

L'offensiva ha finora fatto rapidi progressi. L'Alleanza afferma di aver invaso più di 150 avamposti della giunta, tagliato importanti autostrade verso la Cina e catturato città e incroci autostradali strategici. Queste forze, guidate dall'Esercito dell'Alleanza Nazionale Democratica del Myanmar (MNDAA), uno dei tre membri dell'Alleanza, sono ora pronte a catturare Laukkai.

Nella tarda serata del 14 novembre, il corrispondente della BBC Jonathan Head ha riferito su X (ex Twitter) che i combattimenti si stavano svolgendo entro i confini della città. Ha detto che Laukkai, che si trova a pochi chilometri dal confine cinese, è “ora completamente tagliata fuori” dalla Cina.

Il giorno prima, l'MNDAA aveva dichiarato in un comunicato che i suoi combattenti si stavano preparando per la cattura della città. "Abbiamo circondato Laukkai e presto la riprenderemo", ha affermato l'MNDAA in un comunicato citato dall'agenzia di stampa AFP. Il gruppo non ha detto quando lo farà, sostenendo che voleva garantire la sicurezza dei civili che non potevano fuggire.

**Sotto una leadership favorevole alla giunta, Laukkai è diventata nota come un hub di casinò, operazioni di gioco d'azzardo online e attività di truffa, controllate da importanti famiglie criminali cinesi. Si ritiene che centinaia di stranieri siano trattenuti in città, in complessi di truffa online su scala industriale.**

In preparazione del suo assalto finale alla città, martedì l'MNDAA ha emesso un ordine in cinque punti alle sue forze sulle misure per ridurre le vittime civili. Secondo una traduzione di Jason Tower dell'Istituto statunitense per la pace, all'MNDAA è stato ordinato di “proteggere i cittadini stranieri e salvare le vittime di rapimenti” e di “consegnare i criminali cinesi alla polizia cinese e intraprendere rapide azioni coercitive contro coloro che proteggono i criminali”. ; Gli è stato inoltre ordinato di “proteggere le imprese cinesi e il progetto del gasdotto Cina-Myanmar”.

La chiusura dei centri per l'organizzazione di truffe online di Laukkai, uno degli obiettivi dichiarati pubblicamente dell'Operazione 1027, è un probabile tentativo di garantire il tacito sostegno del governo cinese, che recentemente si è sentito frustrato dalla riluttanza della Zona di Amministrazione Speciale di Kokang a bloccare le principali operazioni di frode online nel territorio. Queste operazioni hanno comportato sia il traffico che la frode di migliaia di cittadini cinesi.

Facendo pressione, dalla parte loro, le autorità cinesi hanno emesso una serie di mandati di arresto per i principali leader del Kokang mentre l'offensiva si stava svolgendo. All'inizio di questa settimana, sono stati emessi i mandati di arresto per quattro membri della famiglia Ming, un importante clan criminale di Kokang. Questo è stato seguito da un mandato per Bai Yingchang, figlio di Bai Suocheng, co-fondatore della Forza di guardia di frontiera di Kokang, che governa la SAZ.

La caduta di Laukkai sarebbe un grande successo per l'Alleanza, in particolare per l'MNDAA. Il gruppo controllava Kokang prima del 2009, quando un gruppo scissionista si staccò e si unì all'esercito del Myanmar per espellerlo dall'area. Sebbene l'Alleanza abbia inquadrato la sua offensiva: Operazione 1027 in termini di “sradicamento dell'oppressiva dittatura militare”, per l'MNDAA rappresenta anche qualcosa di simile a un lavoro incompiuto, a seguito di un tentativo fallito di riconquistare Kokang nel 2015.

Per la giunta militare di Naypyidaw, il ritorno di Kokang sotto il controllo dell'MNDAA segnerebbe forse la fine della sua presenza nello Stato Shan settentrionale e la fine di un significativo flusso di entrate ( dal commercio con la Cina, dal gioco di azzardo e da tutti i crimini ad esso collegati. Sebbene ciò non garantirebbe la caduta della giunta, avvicinerrebbe un po' di più il giorno della vittoria delle forze di resistenza del Myanmar.